

Formosa, con gran triumpho, trombe, pifari e tutte le musiche che si pol trovar, fu batizato uno fiol bastardo, di mexi . . . , portado vestito in brazo, dil conte Mercurio, nominato Pyro. Fo compare alcuni zentilhomeni, sier Alvise da Canal qu. sier Lucha, sier Marco da Pexaro qu. sier Hironimo e altri, e il colateral Batajon, Zuan di Naldo et . . . E poi li menò a disnar con lui, dove fe' uno solenissimo pranzo, con bufoni e tutta la musicha e virtù si potè trovar.

In questa matina, fu fato una gratia, per la Signoria, a domino Jacomo Stafer, poter tenir una caxa in questa terra per le nation oltramontane, lui et Serena so' mujer, sicome tien l'hostaria di San Zorzi. Et nota. È danno per la Signoria per il dazio di la spina; nè si potea far per la Signoria senza i Consiglii.

- 104 Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per expedir li oratori di Bergamo, et fono lecte le opinion di Savii, qual è varie, dil modo dil suo Consejo, e leto molte scritture, e terminato doman expedir e disputar in dito Consejo.

*A dì 21.* La matina, il Principe non fo in Colegio, ma sta bene; non fo nulla di novo. La Signoria dete audientia, e li Savii daspersi sopra le cose di oratori di Bergamo, che ozi sarano expediti.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, e steleno fino hore una e meza di note, et expediteno li oratori di Bergamo, zoè in questo modo: che il Consejo loro si fazino, zoè che li 19 di le visinanze, che sono al presente, et electi altri 5, zoè (uno) per vicinanza, sichè sarano 6 in tutto per una vicinanza, che sarano numero . . . ; et con questi, 72 erano det Consejo, di quali n'è manchadi 11, li restanti restino, et questi tali elefino cento dil suo Consejo quali habino a star fino a tutto Dezembrio proximo, intendando non possino esser pare, fiol e fradeli, ma solo tre per caxada; et compito l'anno, di questo Consejo di cento se ne trazi 50 e questi resti, et li altri 50 vadino fuora per quel anno, hessendo in contumacia. Li qual 50 elezi altri 50 a bosoli e balote, intendando in tutti siano tre di una caxada e non più, li quali siano electi in do scurtinii a 25 a la volta; passando la mità se intendi romasi. E se ne mancherà fra anno di dito numero, si eleze per *similiter, ut supra*. Li officii veramente loro, non si fazino più per imbosolation, ma per election et bosoli et balote nel dito Consejo di 100.

- 104\* *Di Roma, vene letere dil Minio orator nostro, le ultime di 17,* qual fo lecte in dito Consejo di X, et questo è il sumario.

*Di Roma, di 14.* Come eri ricevete nostre di 29 di Marzo in materia di frati di San Spirito, e do di 9 con li avisi di l'intrar dil Signor turcho nel Cayro. Ozi è stato dal Papa avanti l'andasse in cappella, e li comunichoe dite nove di grandissima importantia. Soa Santità disse è necessario si fazi provisione, dicendo: « La Signoria concorerela a questa expeditione? » et si potè pocho parlarli in risposta, perchè Soa Santità era aspetata. La qual nova, hora ch'è venuta da Venetia, se li dà fede, benchè prima se intendesse questa, come scrisse, per via di Napoli; et essendo in camera di aparamenti molti cardinali, la intese, di che per Roma se ne parla assai, concludendo bisogna far provisione. Et poi tornato a caxa, mandò il suo secretario a caxa di l'orator francese et da' reverendissimi cardinali con tal nova, di la qual fanno grande extimatione. Di le cose di Romagna, è avisi il ducha di Urbin esser miorato ne l'undicesimo et quatordecimo, et esser letere al Papa sotoscrite di sua mano; *tamen* alcuni dicono è contrafate dite letere. Il reverendissimo Santa Maria in Portico, legato, scrisse di gran disordini dil campo seguiti tra italiani et alemani per caxon di uno bochale di vino, e li italiani comenzono a eridar: « *Italia* » e li alemani « *Germania*, » sichè ne fono morti molti di una parte e l'altra, et dito cardinal è stato in gran pericolo. Et par che poi con uno schiopo uno italian amazasse uno capitano alemano, *unde* si rinovò la bataglia e li spagnoli teneno da li alemani, *adeo* li italiani fono fugati, et fu sachizati i loro alozamenti e quelli dil signor Troilo Savello. Et come gran numero di italiani restati erano partiti dil campo, et altri reduti verso Fan; sichè dito cardinal à scorso gran pericolo. Eri vene qui di campo il cavalier Cavriana per stafeta, aziò il Papa fazi provisione di danari, e per aver danari si fa ogni cossa; ma il Papa è inganato; paga più zente di quello è lo effeto.

*Dil dito, di 16.* Eri fo dal Papa, qual era nel corador sopra il zardin, et eravi li do oratori yspani che voleano audientia. Et il Papa, aldito il ducha di Trajeto, visto lui Orator nostro, lo chiamoe, dicendo: « *Domine orator!* che ne avete a dir? » Et lui, havendo inteso esser letere di Borgogna, li dimandò quello era di novo. Li disse: « Non altro, se non l'Imperador è partito di Fiandra senza dir altro, è andato a Colonia, 3 zornate lontan; e à letere di 4, da Bruxeles, e l'Imperador partì a di ultimo, forsi per la differentia dil capitolo col re d'Ingaltera, come per le altre scrisse. *Item*, s'è ditto il re Christianissimo fa preparation di guerra per ricuperare